

SABATO 3 AGOSTO 2019
La Vallée Notizie

Venerdì scorso, 26 luglio, il convegno Montagna, rischio e responsabilità Effetti dei cambiamenti climatici in alta quota: gli approfondimenti

COURMAYEUR (poi) «Montagna, rischio e responsabilità» era il titolo dell'incontro organizzato venerdì 26 luglio al Jardin de l'Ange di Courmayeur dalle fondazioni Courmayeur Mont-Blanc e Montagna Sicura, nell'ambito del progetto Alcotra AdaPT Mont-Blanc. L'incontro era volto ad approfondire gli effetti dei cambiamenti climatici sull'alta montagna, sulla sua frequentazione e i temi della responsabilità e dell'autore-

sponsabilità.

La conferenza moderata dall'avvocato Waldemaro Flick, del comitato scientifico della Fondazione Courmayeur, è stata aperta dai saluti di Luca Franzoso, coordinatore del Dipartimento regionale all'Ambiente e dal presidente del Tribunale di Aosta Eugenio Gramola. Quest'ultimo ha sottolineato che il riscaldamento globale porta a fenomeni nuovi, ma non annulla la responsabilità e che l'incapacità tecnica non è una scusante, perché i professionisti hanno l'obbligo di aggiornamento. Edoardo Cremonese dell'Arpa della Valle d'Aosta, oltre a fornire previsioni sul riscaldamento globale, ha posto l'accento sugli errori nella comunicazione, quella che si chiama «dissonanza cognitiva»: *«E' stato fatto l'errore di portare ad esempio l'orso polare anziché parlare della portata della Dora di Veny con la siccità estiva e gli effetti sull'agricoltura qui in Valle d'Aosta»*. Jean Pierre Fosson ha fornito dati sul ritiro dei ghiacciai valdostani, la cui superficie è passata da 154 a 128 chilometri quadrati in circa 20 anni; ha ricordato inoltre i danni alle strutture ricettive in quota da diminuzione del permafrost e i cambiamenti nell'accessibilità alle strutture stesse con conseguenti problemi di responsabilità. Raffaele Rocco - dirigente del Dipartimento regionale Programmazione, Difesa del suolo e Risorse idriche - ha introdotto il concetto di prevedibilità nella gestione del rischio. La prevedibilità è legata alla ricerca e al monitoraggio di situazioni pericolose e sottende la priorità e la tempestività degli interventi. E' stato l'antropologo, past president del Cai, Annibale Salsa a chiarire la distinzione tra rischio e pericolo: il primo è prevedibile e misurabile, il secondo no. *«Il calcolo del rischio si avvicina al cento per cento, ma non lo raggiunge e quindi occorre calcolare il rischio, ma essere aperti all'imprevedibilità del pericolo»* ha affermato Annibale Salsa. Infine Michele Di Lecce, già procuratore capo del tribunale di Genova, ha spiegato che negli ultimi anni i concetti di rischio e pericolo, dapprima sovrapponibili, si sono differenziati per la prevedibilità e che la colpa risiede nella violazione delle norme cautelari. Guido Giardini, presidente di Fondazione Montagna Sicura, ha chiuso con riferimenti al rischio in campo medico.

Oriana Pecchio